



I contenuti della riforma dello Statuto



1. Ripristino delle competenze autonomistiche erose

- ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto;
- pianificazione territoriale e progetti urbanistici;
- viabilità, acquedotti e contratti pubblici di interesse provinciale relativi a lavori, servizi e forniture;
- assunzione diretta, istituzione, organizzazione, funzionamento e disciplina di servizi pubblici d'interesse provinciale e locale, ivi compresa la gestione del ciclo dei rifiuti;
- derivazioni a scopo idroelettrico



2. Nuove competenze „esclusive“

- tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, compresa la gestione della fauna selvatica;
- commercio



3. Riduzione dei limiti per la legislazione autonoma

- eliminazione del limite delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica;
- il limite dei principi dell'ordinamento giuridico viene ridotto ai „principi generali“;
- la competenza primaria legislativa viene esplicitamente definita come „esclusiva“



4. Precisazione della funzione delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia per l'evoluzione dinamica dell'autonomia

Nuova è la possibilità d'impiegare in futuro le norme d'attuazione quale "armonizzazione" tra le competenze dello Stato e quelle della Provincia.



5. Principio dell'intesa

L'intesa è un elemento importante per garantire l'autonomia. Questa clausola di protezione costituzionale garantisce che le future modifiche dello Statuto di autonomia richiedano il consenso del Consiglio regionale e di entrambi i Consigli provinciali. I livelli di autonomia già riconosciuti restano fermi.



6. Disposizioni a tutela delle minoranze

- diritto elettorale attivo - requisito della residenza;
- possibilità di adeguamento della composizione per gruppi linguistici della Giunta provinciale;
- facoltà di riconoscere la rappresentanza di un solo consigliere appartenente ad un gruppo linguistico nella Giunta comunale.

aggiornato: maggio 2026

